

Arte contemporanea

Parole chiave



Bang» (2013) di Ai Weiwei.

- **Arte Concettuale**
- **Minimal art**
- **Arte Povera**
- **Arte Cinetica**
- **L'installazione**
- **Land art**
- **Performance e Body art**
- **L'happening**
- **Transavanguardia**
- **American graffiti**
- **Iperrealismo**
- **Videoarte**
- **L'High-Tech**
- **Postmoderno**
- **Decostruttivismo**



Luciano Fabro, L'Italia capovolta, 1968

Concettuale



Si definisce arte concettuale qualunque espressione artistica in cui i concetti e le idee espresse siano più importanti del risultato estetico e percettivo dell'opera stessa.

La definizione di **arte concettuale nel contesto dell'arte contemporanea** si deve a **Joseph Kosuth** che lo utilizzò verso la metà degli anni Sessanta per definire il suo obiettivo di un'arte fondata sul pensiero.

Kosuth realizzò l'opera "*Una e tre sedie*" che comprendeva una vera sedia, una sua riproduzione fotografica ed un pannello su cui era stampata la definizione da dizionario della parola "sedia": l'artista si proponeva di richiamare lo spettatore a meditare sulla relazione tra immagine e parola



Oltre al suo lavoro come artista, Kosuth scrisse molti libri sulla natura dell'arte e degli artisti

Le prime esperienze "concettuali" sono rappresentate dai movimenti Dada e Minimal Art tra gli anni Cinquanta e Sessanta.



Duchamp, Fontana, 1917



Duchamp, Torture-Morte, 1959

Minimal Art

La Minimal Art, o Minimalismo, è una corrente artistica nata alla fine degli anni '70 che consiste essenzialmente di forme geometriche e colori puri.

Lo stile è ridotto al minimo sforzo creativo. I materiali usati sono generalmente freddi e impersonali, di tipo industriale ed edilizio (pannelli di legno, lastre di metallo, vetro, mattoni, travi) strettamente connessi alla forma e ai colori oppure si riducono al bianco e al grigio.

L'identificazione di questo stile risale al 1965 quando il filosofo dell'arte inglese Richard Wollheim parlò di "riduzione minimale", proprio nel senso del contenuto artistico. Oggetti al limite indistinguibili dalla realtà quotidiana. Forme ed immagini con valenze anonime e impersonali.



Carl Andre, *43 Roaring forty*, scultura, 1968, Museo Kröller-Müller, Paesi Bassi



Il Minimalismo si
ritrova in
architettura, nel
design d'interni...



... e nel disegno,
che talvolta
sfocia
nell'astrattismo

Arte Povera



Marisa e Mario Merz

Il movimento dell' arte povera è uno dei pochi ad avere, sia una data di nascita precisa 2/09/1967, che un chiaro profilo ideologico.

L' arte povera è in sintonia con il clima artistico dell' epoca e torna a rivalutare la materia e l' universo simbolico ad essa connesso.

Un'altra caratteristica del lavoro degli artisti del movimento è il ricorso alla forma dell'installazione.

Jerzy Grotowski, afferma che l'arte povera si manifesta essenzialmente:
***«nel ridurre ai minimi termini,
nell'impovertire i segni, per ridurli ai
loro archetipi»***



Pino Pascali, *Trappola*(1968)

L' appellativo «povera» assume due significati:

1 il più evidente riferito agli oggetti utilizzati, tornano i materiali di recupero e i materiali primari che rimandano all' universo naturale. Sono i simboli di una civiltà umile, marginale e proletaria, legata a ritmi di vita di tipo preindustriale.

2 ha una valenza politica. Durante quel periodo avvengono le grandi battaglie operaie per lo statuto dei lavoratori e si hanno le prime contestazioni studentesche.

Siccome si contrappone all'ideologia dell'arte ricca e funzionale al consumismo come il Pop, utilizza volutamente dei materiali esclusi dal processo industriale rivendicando la manualità della lavorazione e talvolta delle stesse imprecisioni che ne derivano

Arte Cinetica

L'Arte Cinetica è la forma d'arte che impiega il movimento, reale o virtuale, come mezzo di espressione, e si pone in antitesi a ogni concezione dell'oggetto artistico come forma statica. Si avvale sia del moto originato da meccanismi, sia del gioco di luci variabili secondo un programma predisposto. Spesso l'opera è completata nella sua espressione da effetti sonori.

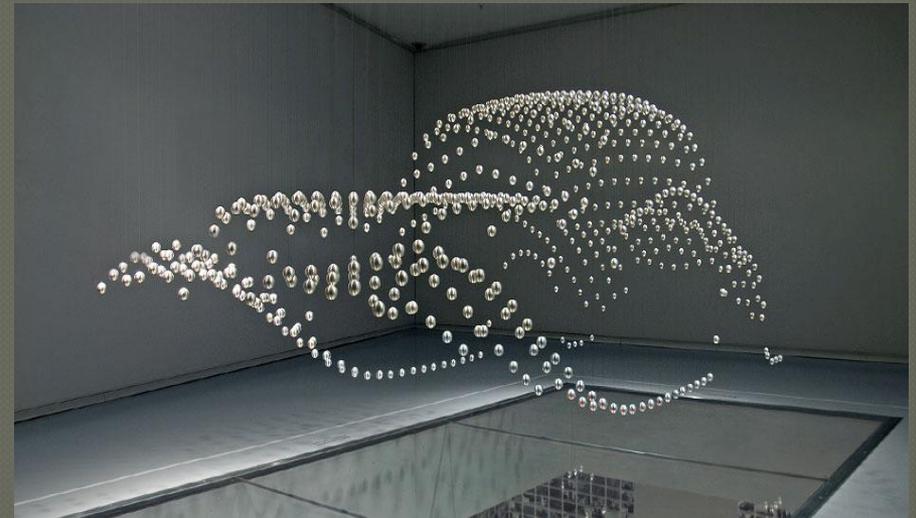


David Cerny, Head of Franz Kafka, Praga 2014



Kinetic Rain, luglio 2012, Terminal 1 dell'aeroporto di Singapore Changi

Installazione cinetica al BMW Museum, Monaco di Baviera 2008



Il Cinetismo viene battezzato come movimento dalla mostra internazionale "Le Mouvement" tenutasi nel 1955 a Parigi che in quell'occasione redige, il "Manifesto giallo", in cui si delinea l'idea di un'opera plastica concepita in modo tale "che le sue metamorfosi si effettuano in seguito allo spostamento reale dell'osservatore".

L'installazione

Significato

Per installazione si intende un genere di arte visiva sviluppatosi nella sua forma attuale a partire dagli anni Settanta. L'installazione è un'opera d'arte in genere tridimensionale; comprende media, oggetti e forme espressive di qualsiasi tipo installati in un determinato ambiente. È imparentata a forme di arte come la scultura e la Land art.



Maurizio Cattelan, Guggenheim di New York.

Caratteristiche

Una delle caratteristiche principali per definire un'opera d'arte installativa è il fatto che essa abbia come soggetto principale il fruitore. Tutto deve essere costruito per modificare o comunque sollecitare la percezione dello spettatore che diviene parte integrante del lavoro: senza il fruitore, l'opera d'arte installativa non esiste. Altrettanto essenziale è il fattore dell'ambiente nel quale l'opera è integrata. Si possono concepire anche delle installazioni smontabili per rendere possibile la sistemazione in un'altra sede.



Olafur Eliasson, Sextafeira Produções

La Land art è una forma d'arte contemporanea sorta negli Stati Uniti d'America tra il 1967 e il 1968 caratterizzata dall'intervento diretto dell'artista sul territorio naturale, specie negli spazi incontaminati come deserti, laghi salati, praterie. Le opere hanno spesso carattere effimero. La Land art nasce da un atteggiamento rigorosamente anti-formale in antitesi con il figurativismo della pop art e con le fredde geometrie della minimal art.



La Cattedrale Vegetale, Giuliano Mauri

Land Art



Christo e Jeanne-Claude, Isole impacchettate, 1983

Inizialmente un gruppo di artisti, che si autodefiniscono fanatici della natura, delusi dall'ultima fase del Modernismo e desiderosi di valutare il potere dell'arte al di fuori dell'ambiente asettico degli spazi espositivi e anche delle aree urbane caratterizzate, intervengono direttamente nei territori naturali, facendo emergere le dissonanze dell'epoca contemporanea.



Double Negative, Micheal Heizer, Nevada, 1969



Christo e Jeanne-Claude, The Floating Piers,
Lago di Iseo



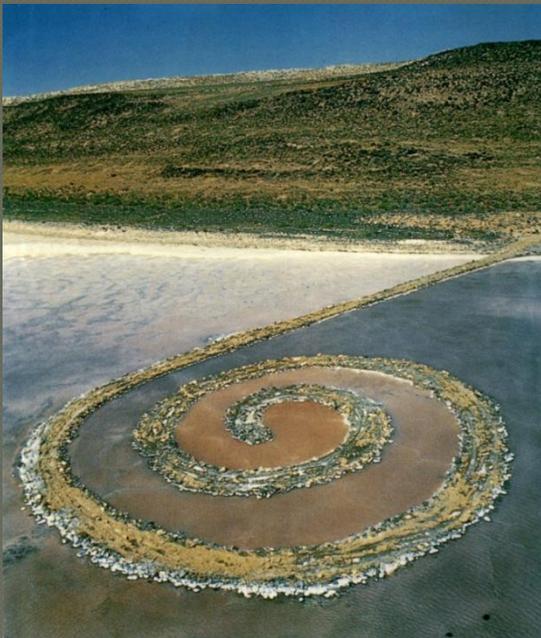
Robert Morris, Observatory

I principali artisti della Land Art sono:

Michael Heizer, Robert Smithson, Walter De Maria, Long, Oppenheim, Beverly Pepper, James Turrell, Christo e Robert Morris.



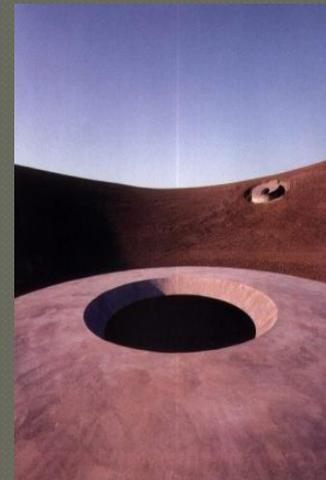
Beverly Pepper,
Muro della memoria,
Lituania



Robert Smithson, Spiral Jetty, 1970



Walter De Maria, Campo di Fulmini



Turrell, Roden Crater



Performance e Body Art

La **Performance** è un movimento nato alla fine degli anni Sessanta in cui viene utilizzato il corpo umano come oggetto artistico. In questa visione infatti il corpo umano diventa sia soggetto che oggetto dell'opera: esso viene quindi utilizzato per l'esecuzione di azioni di vario tipo, solitamente documentate attraverso la fotografia e i video. Le tipologie di performance variano in funzione delle poetiche che ogni autore vuole esprimere, spaziando da azioni ordinarie, ad azioni che possono mettere in pericolo la stessa incolumità fisica dell'artista.



Marina Abramovic



Performance e Body Art

Nella **Body Art** il corpo umano, è portatore di segni e significati particolari, con forme come quella del tatuaggio e del piercing, delle cicatrici e della pittura rituale. Si diffonde anch'essa dopo gli anni Sessanta.



Gina Pane, Psyche 1975

Happening e Performance

Questi due termini si equivalgono nel loro significato fondamentale di “esibizione”.

La differenza consiste nel fatto che l'*happening* è un'azione basata prevalentemente sull'improvvisazione e sul caso (frequentemente con il coinvolgimento del pubblico), mentre la *performance* è un'azione o un evento pianificato, il cui esito non è casuale ma è quello che specificamente l'artista vuole ottenere.

Transavanguardia

Questa corrente artistica il cui nome si deve al critico Achille Bonito Oliva, nasce alla fine degli anni Settanta, con l'intento di superare le esperienze delle avanguardie attraverso il recupero, libero ed eclettico, dei moduli espressivi e degli stili della tradizione.



Francesco Clemente, Summer self II, 2011



Enzo Cucchi
Il coraggio, 1998/99

Francesco Clemente, Alba

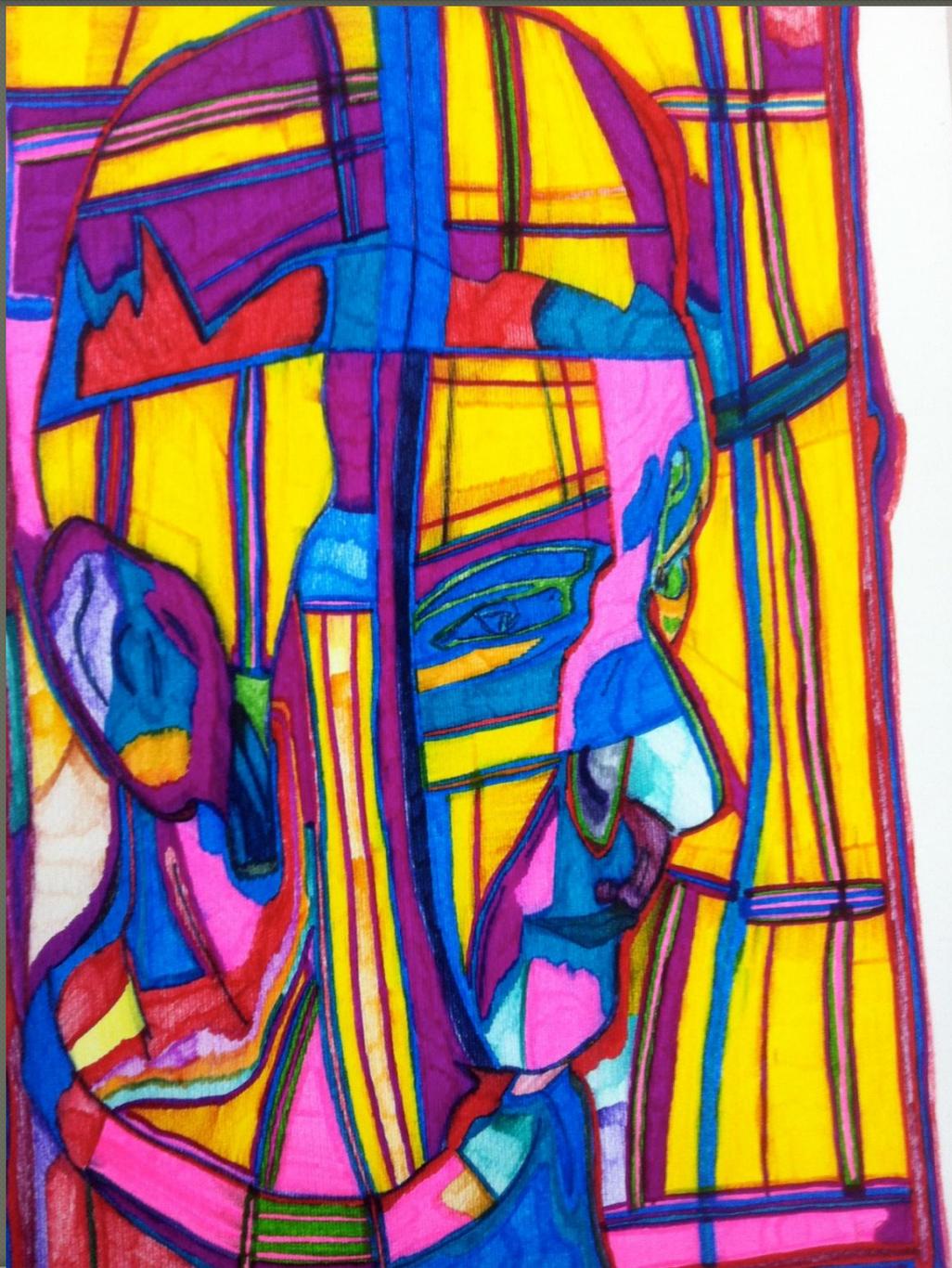


La definizione di Achille Bonito Oliva:

"La transavanguardia ha risposto in termini contestuali alla catastrofe generalizzata della storia e della cultura, aprendosi verso una posizione di superamento del puro materialismo di tecniche e nuovi materiali e approdando al recupero dell'inattualità della pittura, intesa come capacità di restituire al processo creativo il carattere di un intenso erotismo, lo spessore di un'immagine che non si priva del piacere della rappresentazione e della narrazione"



Mimmo Paladino, San Francesco, 1993



Ferdinando Cicalò,
Ritratto di Mimmo di
Caterino, 2016



Benjamino Heuberger, Autoritratti, 2017- 2018

Graffitismo

Il graffitismo, è una manifestazione sociale e culturale diffusa in tutto il pianeta, basata sull'espressione della propria creatività tramite interventi pittorici sul tessuto urbano.



Manu Invisible Cagliari



Manu Invisible , San Sperate (CA)





Graffiti on the bus station in Cannes



Cagliari, Parco Martiri delle Foibe (foto arch. Dino Dessì)

Tuttavia il fenomeno del graffitismo spesso viene visto come un atto vandalico.

Il graffitismo vandalico aggredisce sempre più frequentemente le nostre città. I suoi effetti sono sotto gli occhi di tutti e creano un danno estetico, economico e ambientale, contribuendo ad aumentare il degrado urbano e aumentando la percezione d'insicurezza dei cittadini.



Cagliari, Parco Martiri delle Foibe (foto arch. Dino Dessì)

Iperrealismo

L'iperrealismo è un genere di pittura e scultura, in cui gli artisti si servono di tecniche fotografiche e di una meccanica riproduzione della realtà per costruire l'illusionismo nelle proprie tele e nelle proprie sculture. I soggetti più ricorrenti sono figure umane, scenari cittadini oppure oggetti inanimati descritti con uno stile spesso influenzato dalla pubblicità: colori aggressivi, inquadrature fortemente concentrate sul soggetto principale.



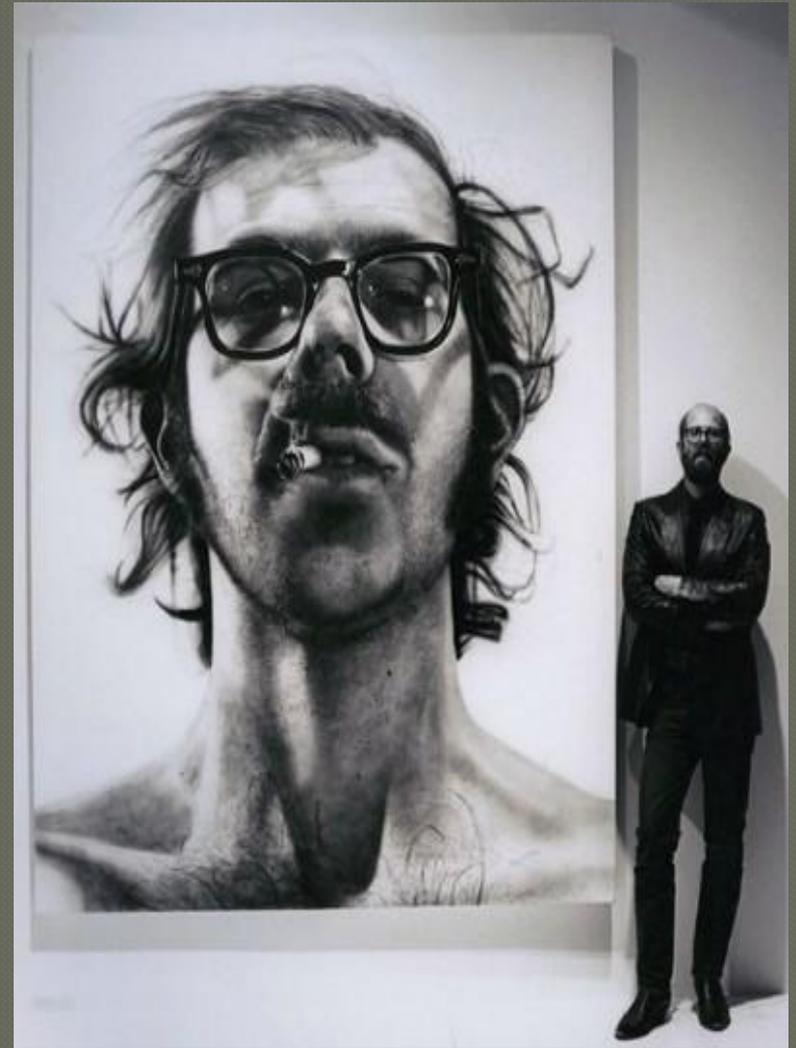
Per poter riprodurre la realtà in maniera rigorosa, gli iperrealisti si servono in genere di fotografie molto ingrandite per le pitture o di calchi dal vivo per le sculture, per realizzare quanti più dettagli possibili, in una vera e propria "forma maniacale". Il termine si applica principalmente a un movimento artistico indipendente negli Stati Uniti e in Europa ed è considerato un avanzamento del fotorealismo.



Il fenomeno dell'iperrealismo, derivato dalla Pop Art, si delinea intorno agli anni Sessanta negli Stati Uniti con la mostra del 1964 *"The Painter and the Photograph"* alla New Mexico University di Albuquerque, mentre sul piano internazionale l'affermazione della corrente avviene nel 1972. La parola Iperrealismo è stata attribuita dal gallerista Isy Brachot nel 1973 e la parola che usò in francese "Hyperréalisme" diede il titolo alla mostra nella sua galleria di Bruxelles che raccoglieva allora i maggiori esponenti del movimento fotorealista americano ed europeo.



Tra i maggiori esponenti c'è il cosiddetto "fotografo a matita" Paul Cadden, il disegnatore che si diletta a riprodurre a mano fotografie in primo piano con un grado di dettaglio incredibile. Dalle innumerevoli rughe sul volto di una donna, dalle goccioline d'acqua fino allo sbuffo di fumo che fuoriesce da una sigaretta, tutto nei ritratti di Cadden appare assolutamente reale; al punto che le differenze tra il quadro e la fotografia sono impercettibili. L'artista stesso afferma: "Questo stile iperrealista si concentra molto di più sui dettagli e sui soggetti raffigurati. Sculture e dipinti iperrealisti non sono rigorose interpretazioni di fotografie, né sono illustrazioni letterali di una particolare scena o di un soggetto".





Gli artisti iperrealisti utilizzano elementi aggiuntivi, spesso sottili, per creare l'illusione di una realtà che non esiste o non può essere vista dall'occhio umano. Inoltre, si possono incorporare elementi tematici emotivi, sociali, culturali e politici come un'estensione dell'illusione visiva; insomma una visione diversa rispetto alla scuola, più vecchia e considerevolmente più letterale, del fotorealismo".

Paul Cadden, disegno a matita

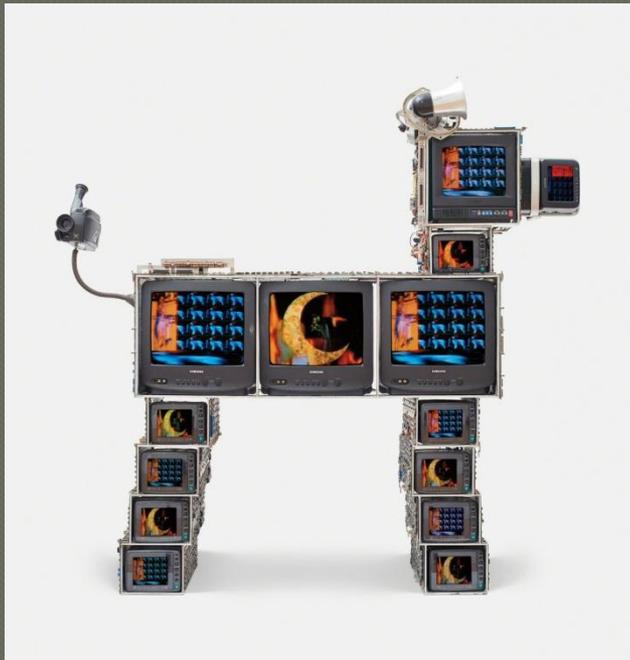
VideoArt



Nam June Paik Modena 2013

La videoarte è un linguaggio artistico basato sulla creazione e riproduzione di immagini in movimento mediante strumentazione video.

<https://youtu.be/ϙRqopQ0qd68>



Nam June Paik Phillips 1997

Il termine è stato utilizzato per la prima volta dal mercato dell'arte NewYorkese e segue la definizione di Nam June Paik (tra i pionieri, assieme ai Vasulka e a Godfrey Reggio, della prima epoca della videoarte), che intitolava una sua personale del 1968 a New York Electronic Art, dando una prima definizione di utilizzo del mezzo video, in particolare in questo caso corrispondente all'uso di televisori. La svolta decisiva e il riconoscimento ufficiale di questa nuova sperimentazione artistica è comunque nel 1968 con la mostra curata da Pontus Hulten al MOMA di New York The machine as seen at the end of the mechanical age che segna il passaggio dall'epoca della macchina a quella della tecnologia. In questa mostra Nam June Paik utilizza per la prima volta un primitivo videoregistratore e nello stesso anno, dall'altra parte dell'oceano, all'Institute of Contemporary Art di Londra Jasia Reichardt realizza il progetto espositivo Cybernetic serendipity insieme ad un esperto di tecnologia ed uno di musica: i visitatori vengono avvertiti che non avrebbero capito con facilità se le opere erano state realizzate da un artista o da uno scienziato.

[Stella, un progetto di videoarte e musica ispirato allo spazio](#)

Installazione: Unnumbered Sparks, Vancouver



High-Tech

Nell' arte si definisce "**High-tech**" qualcosa di estremamente moderno, che attribuisce fondamentale importanza alla **componente tecnologica**.

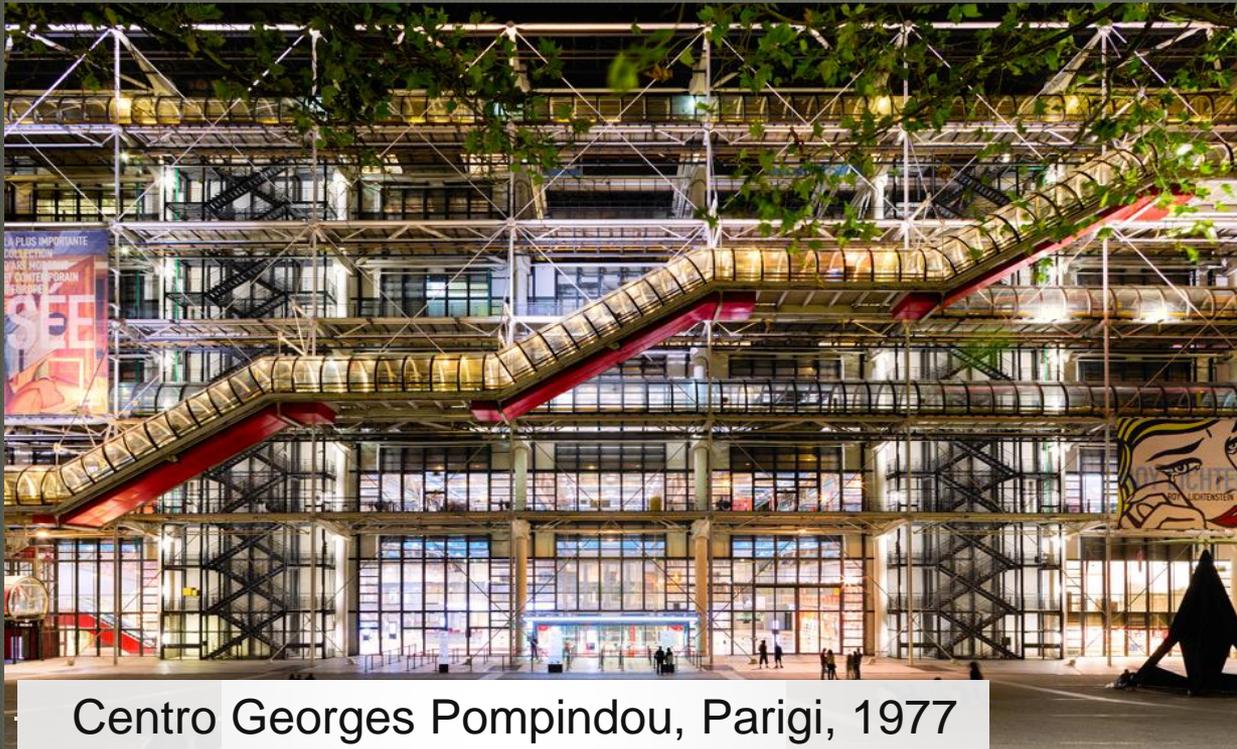
Questo stile viene spesso utilizzato nell' **architettura**, nel **design** e nell' **arredamento**, ma anche per **installazioni** o per abbigliamento di alta **moda**.



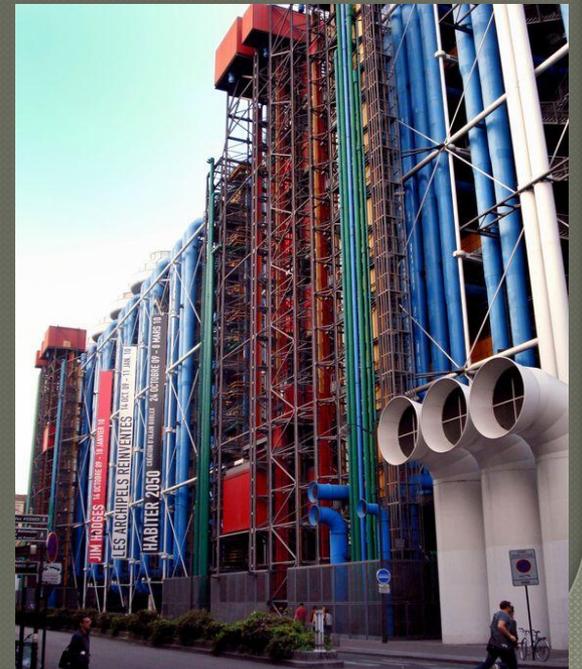
L'**architettura high-tech** è uno stile che nasce negli anni '70.

L'**edificio high-tech** è considerato come un "contenitore" la cui forma è indipendente dalla funzione svolta al suo interno.

È caratterizzato da una pianta libera e dalla trasparenza dell'involucro, infatti gli architetti seguivano il concetto: "è high-tech se si vede".



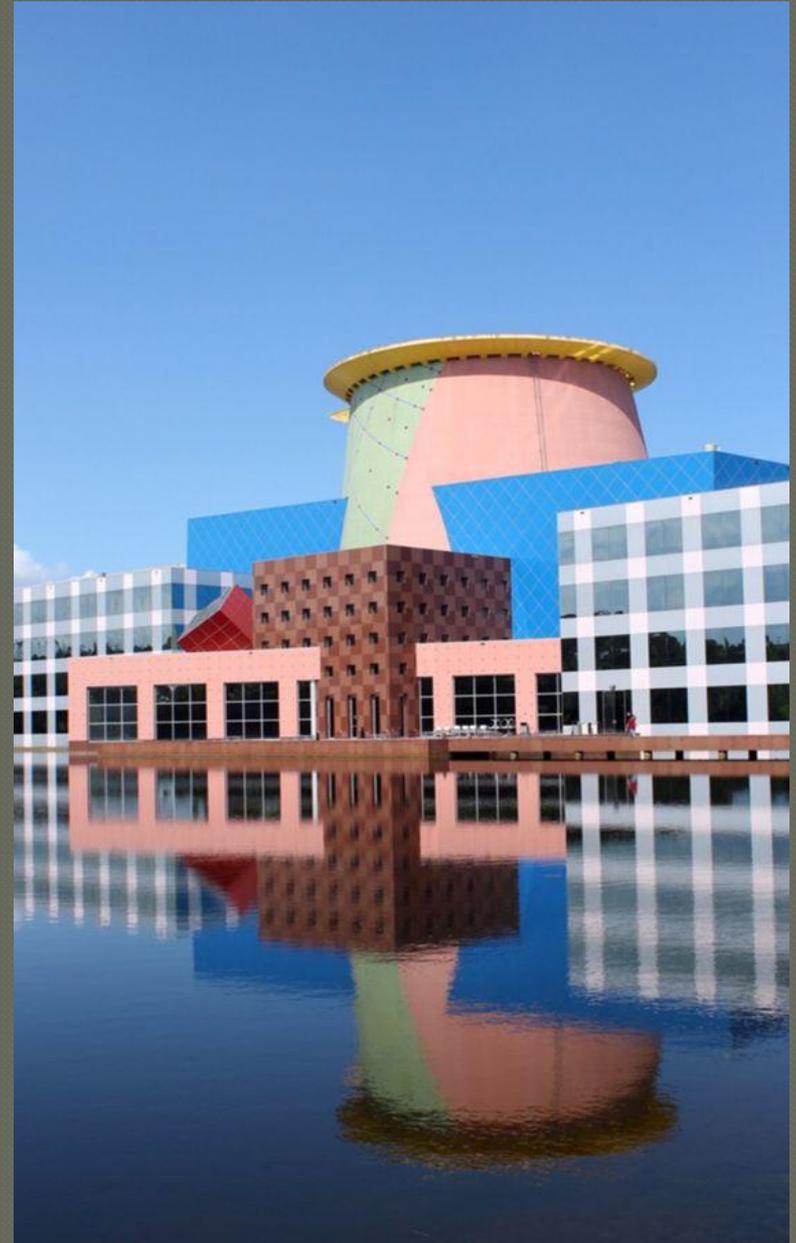
Centro Georges Pompidou, Parigi, 1977



Postmodernismo

Il postmodernismo è una tendenza che si sviluppa intorno al 1960 contrapposta al cosiddetto movimento moderno, al quale viene imputato un eccessivo impoverimento del linguaggio architettonico, rifiutandone gli ideali di progresso e del valore del nuovo.

Gli artisti postmoderni enfatizzano come le tecnologie e il progresso abbiano plagiato la società, recuperano le forme del passato (decorazioni, simmetria, colori) utilizzando un linguaggio spregiudicato, ironico, sconfinante.



Team Disney Building, Arata Isozaki, 1989-91



Ettore sottsass, 1970



Decostruttivismo

La nascita del fenomeno decostruttivista avviene a New York, ad una mostra organizzata da Philip Johnson, sul finire degli anni Ottanta del XX secolo. Nasce come reazione al movimento post-moderno e si basa sul rifiuto totale della purezza formale della tradizione modernista. Si disegnano allora edifici dalle geometrie instabili, scomponendo e disarticolando le forme e gli spazi, compenetrando interno ed esterno degli ambienti, sfruttando tutte le potenzialità di torsione e piegamento di materiali edili high tech e tecnologicamente avanzati come vetro, acciaio, cemento armato. Tra i primi che misero in atto quest'architettura troviamo Jacques Derrida e architetti russi. In tempi più recenti viene sviluppata da Zaha Hadid, Frank O. Gehry, Rem Koolhaas, Daniel Libeskind e Peter Eisenman.



Z.Hadid, Heydar Aliyev Center, Baku



Frank Gehry, Guggenheim Museum Bilbao



Gallery of Galaxy Soho, Zaha Hadid



Fred and Ginger, Frank O. Gehry e Milunic





Guggenheim Museum, Frank O. Gehry



Memoriale per gli ebrei, Eisenman

5^ A architettura e ambiente a.s. 2017/18

ACCORTE ALESSIA

CASU FEDERICA

CICALO' FERDINANDO

COGONI ALICE

CUCCA FEDERICA

CUGUDDA ISACCO

EDAS EDOARDO

HEUBERGER BENJAMINO

IBBA CHIARA

LOCCI EMMA

MASSONI CLEMENTINA

MEREU RAFFAELE

MURA GIUSEPPE

PORCU CAMILLA

Prof.ssa Anna Maria Lecca